

I dati del Rapporto Osservasalute

Sanità in rosso: cresce il debito pro capite *Molise sempre 'inguaiato'*

Simile ad uno *stillicidio*. Le notizie sulla Sanità molisana rimbalzano sui maggiori quotidiani nazionali e sulle agenzie giornalistiche mentre, di contro, gli amministratori regionali scelgono la via del silenzio. E' di ieri la notizia dell'Asca relativa al debito pro capite in base ai dati del 2008, recentemente analizzati. Il disavanzo regna sovrano e i dati, diffusi dalla Rapporto Osservasalute e ancora provvisori, evidenziano che ammonta a 54 euro il debito pro capite. Tra le regioni assoggettate a piano di rientro, le *performance* migliori si registrano in Liguria (-20 euro di disavanzo da 2007 a 2008), Abruzzo e Sicilia (-48 euro per entrambe) e soprattutto in Campania (-63 euro). Si aggrava ulteriormente - spiegano i giornalisti dell'agenzia Asca - la situazione del Lazio (+5 euro di disavanzo da 2007 a 2008) e il Molise (+20 euro) che si confermano le regioni più deficitarie sia per il 2008 (rispettivamente 297 e 228 euro) sia nel dato cumulato 2001-2008 (rispettivamente 2.036 euro e 1.586 euro).

wb

Già pronto un bando pubblico per individuare chi rileverà le strutture

San Stef.a.r., dalla Prefettura

«ultimatum» ad Angelini

«In regola entro il 27 o cerchiamo un'altra proprietà»

CAMPOBASSO - Angelini si metta in regola entro il 27 marzo, altrimenti è già pronto un bando pubblico per individuare un nuovo proprietario per i Centri di riabilitazione San Stef.a.r. di Campobasso e Termoli.

E' questo, in sintesi, l'orientamento del tavolo tecnico svoltosi ieri presso la Prefettura di Campobasso. Un incontro che segue il precedente, convocato il 25 febbraio scorso, voluto dal presidente della Regione **Michele Iorio**, al quale hanno partecipato, oltre al prefetto **Stefano Scamacca**, gli assessori regionali a Sanità e Politiche sociali, l'assessore provinciale al Lavoro, le organizzazioni sindacali e il direttore generale dell'Asrem. Assente la proprietà, che già in passa-

to ha disatteso ogni tentativo di conciliazione con i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

Sul tavolo di confronto le sorti dei dipendenti dei due centri di riabilitazione San

Stef.a.r. di Campobasso e Termoli. Centri accreditati con la Regione Molise ma di proprietà della famiglia Angelini, rovinosamente caduta dopo lo scandalo sanità in Abruzzo. I dipendenti

sono senza stipendio da quasi un anno, e sono anche costretti ad anticipare le spese per le prestazioni a domicilio. Il tavolo attivato in Prefettura ha lo scopo di preservare il futuro professionale dei lavoratori e le loro professionalità, e anche per questo ha visto piena sintonia di intenti tra istituzioni e sindacati.

Nel corso dell'incontro è stato abbozzato un avviso pubblico per individuare altre proprietà, nel caso in cui la famiglia Angelini non si metta in regola con la documentazione. C'è anche una data: il 27 marzo, termine entro il quale il re delle cliniche abruzzesi deve dimostrare di voler mettere a posto tutti i tasselli. Altrimenti il bando sarà pubblicato. Angelini è avvertito. **dadice**



UNA CITTA' IN TRINCEA

Agnone - L'esponente politico è con i cittadini, contro i tagli

AGNONE - L'assessore regionale **Franco Giorgio Marinelli** ha dato la sua parola: farà di tutto per salvare l'ospedale di Agnone ed è pronto anche a dimettersi.

È questa l'ultima *news*, e che *news*, che si registra per quanto riguarda la battaglia campale in difesa del 'San Francesco Caracciolo'. A rivelarlo, sia pure in via non ufficiale, alcuni dei componenti del comitato *Il cittadino c'è*. E la notizia già corre su internet, su Facebook. Il *popolo dei lupi*, cioè di coloro che escono fuori dal gregge e si battono per tutelare i propri diritti, in particolare quello alla salute, è impegnato in questi giorni nella preparazione della manifestazione pubblica che si terrà domenica prossima ad Agnone per difendere l'ospedale cittadino dai tagli annunciati. Intanto proprio dalla classe politica sembra arrivare qualche segnale di speranza.

Pare infatti che nei giorni scorsi una delegazione del comitato sia stata ricevuta dall'assessore regionale Marinelli.

«Pur non nascondendo forti preoccupazioni, - ha

Ospedale, Marinelli pronto a dimettersi

L'assessore regionale lo ha confidato ai componenti del comitato che si batte per la difesa del Caracciolo



I volontari del comitato 'Il cittadino c'è' in piazza

commentato una delle attese - ci ha assicurato che farà tutti i passi necessari per la salvaguardia del nostro ospedale e si dichiara pronto alle dimissioni in caso di esiti negativi».

Insomma l'assessore agnonese ha le idee chiare, è diventato ormai un *lupo*, è entrato nel branco, e non c'è linea di partito o ordine di scuderia che tengano. Se libero da altri impegni istituzionali Marinelli sarà ad Agnone, domenica, a sfilare lungo le strade, insieme ai cittadini, i suoi elettori, per dire «no» alla politica dei tagli alla sanità.

Bernardo Gui



L'assessore regionale Marinelli

Sorbo e Cuzzone sulla politica sanitaria

«Si chiudano i reparti creati per gli amici»

I consiglieri provinciali manifesteranno ad Agnone

AGNONE - Il gruppo consiliare alla Provincia di Isernia di Sinistra Ecologia e Libertà aderisce alla manifestazione indetta per il 21 marzo ad Agnone in difesa dell'ospedale 'Caracciolo'. «Siamo convinti che le conseguenze delle sciagurate scelte del governo regionale negli

sistema sanitario deve innanzitutto smantellare la rete clientelare e affaristica che in questi anni si è sviluppata intorno alla sanità, che è la vera causa del buco, eliminando gli sprechi, riducendo le consulenze esterne, i reparti inutili creati per sistemare parenti ed amici.



I consiglieri provinciali Sorbo e Cuzzone

ultimi dieci anni, che hanno prodotto un deficit sanitario spaventoso, non debbano ricadere sui cittadini, che già pagano le tasse e i tributi più alti d'Italia, anche in termini di tagli ai servizi sanitari con l'effetto di negare a migliaia di cittadini il sacrosanto diritto alla salute. - dichiarano **Antonio Sorbo** e **Marcello Cuzzone** - Non bisogna aggiungere al danno anche la beffa. Chi ha la responsabilità di riordinare il

È necessario che chi governa la Regione faccia finalmente una scelta di campo precisa, anche in termini di investimenti, a favore della sanità pubblica. L'ospedale di Agnone per la sua particolare posizione geografica e per la elevata qualità dei servizi erogati rappresenta un punto di riferimento indispensabile per un vasto territorio. Così come per Venafro, bisogna lottare per garantirne la sopravvivenza».

IN PRIMO PIANO

Venafro - Non si escludono nuove manifestazioni di protesta

Vaccone: senza rianimazione l'ospedale non può funzionare

La denuncia del presidente del comitato

VENAFRO - Finisce di nuovo nella bufera il SS Rosario. Soprattutto perché non riapre il reparto di Rianimazione.

E così di fatto il Pronto soccorso non può funzionare a pieno regime. Soprattutto di notte (dalle ore 20 sino alle 8 di mattina). Un problema è serio. O presto si risolve oppure fa rischiare la vita ai malati gravi. Con tutta una serie conseguente di implicazioni mediche e legali. A questo punto i sanitari che lavorano nel nosocomio venafro dicono all'unisono: «O si riapre la Rianimazione oppure è meglio che si chiude tutto, in primis il Pronto soccorso». Emblematico quello che è successo l'altra notte. Il 118 da Cerro al Volturno ha portato un malato gravissimo al Pronto Soccorso dell'ospedale cittadino. Quasi contemporaneamente un altro paziente si è sentito male in Ortopedia ed è dovuto essere intubato. Il medico di guardia ha dovuto fare la spola per ore ed ore verso i due malati, tra cui un infartuato gravissimo. Posti in Rianimazione non ce n'erano. Né al Veneziale di Isernia, né al Cardarelli di Campobasso. Dove altro sbattere la testa? Per cui la situazione appariva davvero drammatica. Il Reparto di Ortopedia è sempre strapieno, come anche tutti gli altri Reparti. Né da parte dei vertici della Asrem si provvede a riorganizzare tutto l'ospedale ed a dar corso a quanto promesso anche con mirati investimenti, che tra l'altro danno un immediato ritorno. In termini sanitari, ma anche economici. Sabato scorso poi è capitato che il Pronto Soccorso ha dovuto far fronte ad una ventina di malati incidentati, con problemi a catena. Sembra che siano state riempite due camere di Chirurgia, per far fronte all'improvvisa emergenza. Con medici che scappavano da una parte all'altra dell'ospedale.

«Qui non ci dobbiamo più prendere in giro. Che si riapra subito la Rianimazione e si dia un riaspetto a tutto l'ospedale. Altrimenti torneremo a dare battaglia. Anche con nuove manifestazioni di piazza», sono durissime le dichiarazioni di **Gianni Vaccone**, presidente del Comitato SS Rosario che ha organizzato tutte le iniziative e manifestazioni pubbliche e di



piazza.

Il presidente Vaccone è stanco di aspettare affinché le solite promesse diventino fatti concreti e visibili.

E aggiunge arrabbiato: «Non possiamo andare avanti così. Parlo anche a nome dei medici e del personale interno. Non è solo un vantaggio per Venafro, tenere aperta la Rianimazione. Il giovamento è a catena e tocca tutto l'isernino ed il circondario. Con grandi vantaggi per quanti dovessero avere bisogno di cure, soprattutto nei casi estremi».

Come finirà questa storia?

Malepore

Larino - Il comitato lo ha incontrato in Cattedrale

Caso Vietri, mons. De Luca dà massima disponibilità

Il vescovo: sì ad un'azione comune

LARINO - Continuano le iniziative del comitato pro Vietri di Larino, infatti nell'occasione della Santa Messa celebrata nella Concattedrale di Larino il 14 Marzo 2010 e trasmessa a livello nazionale da Rai Uno, il comitato ha avuto un breve incontro con S.E. Mons. Gianfranco De Luca, Vescovo della Diocesi di Termoli-Larino.

Occasione per parlare della questione del riordino della Sanità molisana con preciso riferimento alla sorte degli Ospedali di Larino e Termoli, abbandonati ad un pericoloso ridimensionamento e a totale danno della popolazione del Basso Molise. Il Vescovo, di fronte alle preoccupanti

dichiarazioni del Comitato, ha dato la sua più ampia e immediata disponibilità per intraprendere un'azione comune coinvolgendo l'intera Diocesi di Termoli-Larino (Sindaci per prima!) per difendere il Vietri ed il San Timoteo, unici e soli presidi sanitari esistenti nell'area che meritano un ulteriore ampliamento piuttosto che un deprecabile ridimensionamento, tenuto conto della pletera di strutture esistenti nella zona montana che va da Campobasso ad Agnone (passando per Boiano, Isernia, Pozzilli e Venafro). Si profila una grande mobilitazione per i prossimi giorni allertando tutte le forze vive e responsabili



del Bene Comune, con riferimento agli amministratori locali di tutti i comuni bassomolisani ed anche di

coloro che sono candidati nelle prossime elezioni amministrative.

Michele Mignogna

Il fatto

Iorio: "Spesa farmaceutica, vertiginosa diminuzione"

Per il presidente della Giunta regionale è il frutto del lavoro svolto

CAMPOBASSO. "La spesa farmaceutica convenzionata in Molise, nel 2009, registrata dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGE.NA.S), presenta un costo ricetta con andamento di marcata e progressiva diminuzione nel corso dell'anno, fino a far registrare, dal mese di maggio, un valore inferiore alla media nazionale. Nel mese di dicembre poi, il Molise ha registrato il valore più basso tra le regioni d'Italia". Lo ha detto il Presidente della Regione, Michele Iorio, che, nella qualità di Commissario ad acta per la sanità, ha voluto evidenziare i primi

importanti esiti della gestione commissariale.

"Questo risultato -ha detto ancora Iorio- è stato conseguito anche per effetto di alcuni interventi regolatori, introdotti con il decreto commissariale del novembre 2009, diretti al rispetto del tetto stabilito e nella garanzia dell'appropriatezza e sicurezza d'uso dei farmaci. Il tutto evitando misure di ripiano quali l'aumento del ticket, in caso di superamento della soglia indicata.

La manovra, che ha visto protagonisti nel processo i medici prescrittori ed i farmacisti, ha prodotto gli effet-



Michele Iorio

ti di contenimento ed ha consentito il rispetto del tetto evitando, in tal modo, l'introduzione di misure di ripiano a carico dei cittadini molisani".

Oggi, presso il tribunale di Campobasso, nuova udienza della vicenda legata alla struttura di Salcito

Fondazione Pavone, si torna in aula

Il processo si sta avviando alle battute finali



Il pm Papa

CAMPOBASSO. Si terrà questo pomeriggio, presso il tribunale di Campobasso, un'altra udienza del processo per la fondazione Pavone, il centro di riabilitazione di Salcito.

La vicenda giudiziaria ruota attorno alla destinazione d'uso della struttura sanitaria che fu messa sotto sequestro nel 2004 e non è mai entrata in funzione.

Sei gli imputati, accusati a vario titolo di abuso d'ufficio, malversazione e truffa. Secondo l'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Fabio Papa, sarebbero state commesse irregolarità, inducendo in errore la Regione Molise per far trarre vantaggi al Neuromed di Pozzilli che avrebbe dovuto gestire la struttura sanitaria, mai entrata in funzione.



L'ingresso della fondazione

Domenica prossima il corteo in difesa del Caracciolo organizzato da "Il Cittadino c'è"

Manifestazione, aderiscono tutti

Nonostante le rassicurazioni verbali nessuno intende abbassare la guardia



VITTORIO LABANCA

AGNONE. A meno cinque giorni dalla manifestazione a difesa dell'ospedale San Francesco Caracciolo continuano ad arrivare messaggi di solidarietà e di partecipazione al corteo di protesta che si snoderà lungo le vie della cittadina domenica prossima. "Innanzitutto invito tutti a non abbassare la guardia fin quando non sarà uscito un documento della Regione che ci chiarirà quali saranno le effettive sorti del Caracciolo -afferma Danilo Di Nucci del gruppo consiliare Rinnovare-Devo sottolineare, ad onestà del vero -continua il consigliere di minoranza agnonese che nella riunione dei sindaci (alla quale ho assistito), mi sembrava di respirare un clima di profonda preoccupazione fra i primi cittadini, i quali non mi sono certo sembrati rassicurati dalla lettera di Iorio o dalle parole di Sciulli. Arrivati a questo punto, con una protesta crescente in atto, credo che, ad Agnone, "un qualcosa legato alla sanità" continuerà ad esserci: per questo motivo diventa fondamentale trovare risposta alla domanda: a che condizione rimarrà aperto l'ospedale di Agnone?. Non è che il mantenimento dell'ospedale sarà messo sul piatto della bilancia

nel momento in cui l'Alto Molise chiederà qualcos'altro per non morire (esempio: una sede universitaria, una viabilità più decente, un investimento concreto sul territorio di qualsiasi natura)? E comunque bisognerebbe capire anche quali sono le condizioni, se ci saranno, della sopravvivenza del nosocomio altomolisano. Resterà semplice po-



liambulatorio?. Avrò un' autonomia gestionale? Scompariranno reparti?. Ci sarà un drastico taglio dei posti letto?. Verrà attivata una sezione di Medicina dello Sport?. Sarà tramutato in Rsa o vedrà la specializzazione in plesso ospedaliero di Geriatria?. Insomma necessita chiarezza". Intanto anche il circolo cittadino del PD ha comunicato la propria partecipazione. "Il PD

di Agnone sarà alla manifestazione di protesta contro la possibilità di chiusura o ridimensionamento dell'Ospedale San Francesco Caracciolo, organizzata dal gruppo "Il Cittadino c'è" per domenica prossima. Si precisa -si legge ancora nella comunicazione- che tale adesione si affianca all'azione concreta che il Pd sta svolgendo nell'ambito locale

attraverso l'impegno non solo in azioni di retroguardia, come può essere la semplice manifestazione di dissenso, ma anche e soprattutto in una opposizione consapevole e continuativa basata sui fatti, nei confronti di chi continua a causare danni e disagi al nostro paese". Anche l'Associazione politico-culturale "La Provincia dei Cittadini" ha comunicato la presenza. "A

seguito prolungato stato di incertezza sul futuro del nosocomio di Agnone -è l'incipit del comunicato- i cittadini dell'Altomolise hanno concretizzato di dare un proseguimento all'azione già avviata con la raccolta firme del 7 marzo. Quando i cittadini si rendono conto di essere considerati poco o addirittura per nulla rispetto ad una tematica così importante come quella salute, ogni forma di partecipazione civica e civile si rende necessaria per far comprendere alle istituzioni che non si può più demandare al tempo la risoluzione di tali problematiche ma che è giunto il momento di prendere una posizione chiara e precisa. In tale contesto l'associazione "La Provincia dei Cittadini", che ha tra i suoi principi fondativi la difesa della garanzia di una sanità giusta, parteciperà al corteo di protesta assicurando il totale ed incondizionato appoggio all'organizzazione. L'associazione "La Provincia dei Cittadini" il 21 Marzo sarà al fianco dei cittadini agnonesi. Ci auguriamo che tutti gli abitanti del territorio pentro siano solidali e raccolgano l'invito a partecipare per far sentire la loro voce ed il loro dissenso perchè, senza dubbio alcuno, il problema coinvolge direttamente o indirettamente tutti noi".

Caso Rettino: forse oggi il possibile deposito della perizia sulla sua morte

Documenti al vaglio del gup Aldo Aceto



LARINO. Torna in aula questa mattina la storia sfociata in tragedia del pensionato larinese Filippo Rettino, deceduto a bordo di un'ambulanza che lo stava trasferendo all'ospedale di Foggia perchè né al Vietri (dove continua a mancare) né a Termoli c'era un posto libero in rianimazione la notte tra il 19 e il 20 febbraio di tre anni fa. Si torna in aula, sempre nell'ambito dell'udienza preliminare che vede come indagati i due ex manager Asl e Asrem Mario Verrecchia e Sergio Florio, rispettivamente difesi dagli avvocati Iannucci e Krogh, per l'ulteriore passaggio processuale relativo al deposito delle perizie che il gup

Aldo Aceto ha commissionato alla scorsa udienza ai professori Cristian D'Ovidio e Michele Scesi dell'Università degli studi di Chieti per capire cosa sia realmente successo, la notte compresa tra il 19 e il 20 febbraio di tre anni fa, quando il pensionato, dopo aver subito al Vietri un intervento per un'aneurisma addominale perfettamente riuscito, morì sull'ambulanza che lo stava trasferendo all'ospedale di Foggia. Come previsto dal codice di rito, i periti nominati dal giudice sono stati assistiti anche da alcuni colleghi nominati e dalla difesa e dalla stessa procura frentana. La scelta dei difensori dell'ingegnere Florio e del dottore Verrecchia è caduta sui professori Picciocchi e Alessandrini, rispettivamente della Cattolica di Campobasso e dell'Università di Napoli. La procura ha invece indicato come suo consulente il professor Luigi Strada. I periti del giudice hanno avuto a disposizione novanta giorni di tempo per rispondere alla domanda: fermo restando che tutto quanto fatto prima e nel corso dell'operazione sia stato fatto bene si vuole conoscere se esiste o meno il nesso causale, ossia se la morte del Rettino è stata realmente determinata dall'assenza al Vietri della rianimazione ergo dalle oltre cinque ore per trovare un posto di rianimazione o sarebbe comunque sopravvenuta, o meglio, esisterebbe un'altra causa che da sola l'ha potuta determinare. Stando alle informazioni raccolte, sembra però che i periti abbiano chiesto una proroga per depositare la loro perizia, quindi bisognerà aspettare questa mattina per capire se la perizia sarà consegnata o meno. Un elemento importante per il futuro stesso del procedimento penale.

00317
9 770331 830400
Ed. MO

DANELLI AUTO
CONCESSIONARIO PEUGEOT
vetture e veicoli commerciali
Via Marconi, 375 - Tel. 085.66825
Via Bovio, 151 Veicoli km ZERO
085.388148 PESCARA
ANTICIPO ZERO - TASSO ZERO
non cumulabile con altre iniziative

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MOLISE

FIRAT
CONCESSIONARIA
DANELLI
vetture e veicoli commerciali
Via Bovio, 137 - PESCARA
Ingresso Via Raffaello, 30
Tel. 085.388148

Mercoledì 17 Marzo 2010

€ 1,00

S. Patrizio
Anno LXVII- Numero 75

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

Osservasalute 2009 A tavola mancano frutta e verdura. L'indagine

Sono molisani i più obesi d'Italia

■ Al Molise il record di adulti «oversize» in Italia. È il dato che emerge dall'indagine svolta nel rapporto «Osservasalute 2009» che evidenzia le migliori performance regione per regione. Ebbene almeno il 44% degli italiani non consuma regolarmente verdura e frutta per mancanza di tempo e usa gli integratori alimentari per equilibrare l'apporto giornaliero di vitamine e nutrienti. L'indagine è stata commissionata da Herbalife, multinazionale del settore della nutrizione e nelle vendite dirette.

→ a pagina 8

La situazione I dipendenti sono da mesi senza stipendio

Garanzie per i lavoratori nel bando per acquisire i centri SanStefar

La richiesta esposta nel vertice di ieri pomeriggio in Prefettura

Carmen Sepede

■ **CAMPOBASSO** Salvare due centri di riabilitazione che forniscono un servizio di eccellenza e garantire il lavoro ai 90 dipendenti molisani della SanStefar, che sono da mesi senza stipendio.

Questo l'invito uscito dal vertice che si è svolto ieri in Prefettura, nel quale sono stati analizzati i vari aspetti della vicenda e i contenuti del bando per l'acquisizione delle strutture, che sarà pubblicato il 28 marzo. Una vertenza che si trascina da tempo, ma che è scoppiata dopo «Sanitopoli», l'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto il proprietario del gruppo Vincenzo Maria Angelini e l'ex presidente della Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco, col successivo fallimento di «Villa Pini», cui faceva riferimento SanStefar.

Ad aggravare la situazione ci si è messa anche la mancata estensione della cassa inte-

La vertenza

Si è aggravata dopo il fallimento del gruppo «Villa Pini»

In Molise

Ci sono 90 operatori impegnati a Termoli e Campobasso



grazione, concessa a 600 dipendenti delle cliniche, ma non ai lavoratori Sanstefar, 18 centri in totale, due in Molise, a Campobasso e Termoli.

Aspetti approfonditi nel vertice che si è tenuto ieri pomeriggio a palazzo di Governo,

convocato dal Prefetto di Campobasso Stefano Scammacca.

Un incontro a porte chiuse, seguito a quello promosso dal governatore Iorio a fine febbraio, al quale sono stati invitati a partecipare gli assessori alla sanità e alle politiche so-

ciali, Passarelli e Fusco Perrella, il direttore generale dell'Asrem Percopo e rappresentanti della funzione pubblica della Cgil. Un aspetto è stato rimarcato nella riunione di ieri. L'acquirente, che dovrà avere sede legale in Molise, dovrà infatti impegnarsi a preservare il posto di tutti i lavoratori Sanstefar, versando ai dipendenti gli stipendi arretrati, per non perdere l'accreditamento dei fondi regionali.

Maggiori punteggi saranno assegnati a chi si impegna a rilevare entrambi i centri SanStefar di Campobasso e Termoli, con la gestione che invece resterà all'Asrem. Soddisfatto degli spiragli emersi il segretario regionale della funzione pubblica della Cgil, Guglielmo Di Lembo. «Grazie al contributo di tutte le forze che hanno partecipato - ha commentato - abbiamo fatto un passo importante e significativo verso la soluzione della vertenza».

→ Diffusi i dati relativi al consumo di medicinali

Scende in Molise la spesa farmaceutica, scongiurata l'introduzione del ticket

■ **CAMPOBASSO** «La spesa farmaceutica convenzionata in Molise, nel 2009, registrata dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Age. na. s), presenta un costo ricetta con andamento di marcata e progressiva diminuzione nel corso dell'anno, fino a far registrare, dal mese di maggio, un valore inferiore alla media nazionale. Nel mese di dicembre poi, il Molise ha registrato il valore più basso tra le regioni d'Italia». Lo ha detto

il Presidente della Regione, Michele Iorio, che, nelle funzioni di Commissario ad acta per la sanità, ha voluto evidenziare i primi importanti esiti della gestione commissariale. «Questo risultato - ha detto ancora il Governatore del Molise - è stato conseguito anche per effetto di alcuni interventi regolatori, introdotti con il decreto commissariale del novembre 2009, diretti al rispetto del tetto stabilito e nella garanzia dell'appropriatezza

e sicurezza d'uso dei farmaci. Il tutto evitando misure di ripiano quali l'aumento del ticket, in caso di superamento della soglia indicata. La manovra, che ha visto protagonisti nel processo i medici prescrittori ed i farmacisti, ha prodotto gli effetti di contenimento ed ha consentito il rispetto del tetto evitando, in tal modo, l'introduzione di misure di ripiano a carico dei cittadini molisani».

Il presule ha incontrato il comitato che tutela la struttura ed ha dichiarato di lottare anche per il San Timoteo

Il Vescovo «paladino» del Vietri

Larino Monsignor De Luca parteciperà alla mobilitazione indetta in difesa dell'ospedale

Antonella Salvatore

■ **LARINO** Prima la battaglia contro la privatizzazione dell'acqua, oggi scende in campo per la tutela dei due ospedali del Basso Molise: il Vietri di Larino ed il San Timoteo di Termoli.

Lui è il Vescovo della Diocesi della costa molisana, Gianfranco De Luca, deciso a prendere parte alla prossima mobilitazione generale organizzata dal Comitato Pro-Vietri contro l'eccessiva penalizzazione dei nosocomi costieri nell'ambito del Piano di rientro del debito sanitario della Regione Molise, tra i più alti d'Italia.

L'associazione spontanea coordinata da Michele Palmieri che a Larino raggruppa operatori sanitari, commercianti e semplici cittadini, tutti contrari allo «smembramento» del presidio larinese, ha ora dalla sua parte un alleato importante: il presule di Termoli-Larino, incontrato domenica scorsa a conclusione della solenne messa celebrata nella Cattedrale del paese per la diretta su Rai Uno.

Palmieri, insieme ad una delegazione, ha voluto attendere a fine messa il religioso con il quale ha avuto un incontro.

Durante il breve appuntamento è stato subito posto l'accento sulla forte preoccupazione per il futuro dei due presidi sanitari, ritenuti da De Luca e Palmieri «ab-



Associazione

Il gruppo spontaneo coordinato da Palmieri che a Larino raggruppa operatori sanitari, commercianti e cittadini, tutti contrari allo «smembramento» del presidio larinese, ha ora dalla sua parte un alleato importante

bandonati ad un pericoloso ridimensionamento e a totale danno della popolazione del Basso Molise».

Il Vescovo, di fronte alle preoccupanti dichiarazioni del Comitato, ha dato la sua più ampia e immediata disponibilità ad intraprendere un'azione comune coinvolgendo l'intera Diocesi di Termoli-Larino, Sindaci per prima, per difendere il Vietri e il San Timoteo, unici e soli presidi sanitari esistenti nell'area che merita un ulteriore ampliamento piuttosto che un deprecabile ridimensionamento, tenuto conto della pletera di strutture esistente nella zona montana che va da Campobasso ad Agnone passando per Boiano, Isernia, Pozzilli e Venafro.

Si profila, dunque, una grande mobilitazione per i prossimi giorni, con la quale si intendono allertare tutte le forze vive e responsabili del Bene Comune nel nostro territorio, con riferimento agli amministratori locali di tutti i comuni bassomolisani ed anche di coloro che sono candidati nelle prossime elezioni amministrative.

La nuova battaglia il Vescovo ha intenzione di combatterla insieme con gli amministratori locali ma soprattutto assieme ai fedeli che lo seguono con grande devozione e fiducia anche nella sua azione nel campo del sociale.



Le dichiarazioni



De Luca

I nosocomi sono stati abbandonati al ridimensionamento a totale danno della popolazione



Pro Vietri

Abbiamo trovato un appoggio autorevole per combattere contro lo svuotamento degli ospedali



Cittadini

Siamo pronti ad una grande mobilitazione nei prossimi giorni, con la quale allertare le forze vive del territorio

Osservasalute 2009 Frutta e verdura quasi assenti nell'alimentazione dei corregionali

Primato al Molise per gli adulti «oversize»

■ Spetta al Molise il record di adulti «oversize» in Italia e al Veneto quello della Regione più «sportiva» dello stivale. Sono i dati che emergono dall'indagine svolta nel rapporto «Osservasalute 2009» che evidenzia le migliori performance regione per regione. Ebbene almeno il 44% degli italiani non consuma regolarmente verdura e frutta per mancanza di tempo e usa gli integratori alimentari per equilibrare

l'apporto giornaliero di vitamine e nutrienti. L'indagine è stata commissionata da Herbalife, multinazionale del settore della nutrizione e nelle vendite dirette ed evidenzia la mancanza di tempo, soprattutto

Aperti ai consigli

Buona la tendenza a

migliorare le abitudini

durante i pasti

nelle fasce d'età 35-44 anni (62%), 45-54 anni (58%) e 25-34 anni (56%), mentre tra gli over 65 si manifesta una certa difficoltà nell'inserire verdura e frutta nei pasti (36%). «Ciò non toglie - spiegano nella nota i ricercatori - che gli italiani oggi siano consapevoli dell'importanza di consumare frutta e verdura ai fini della salute e del benessere e che, di conseguenza, non sottovalutino la necessità di sopperire al

mancato apporto nutritivo dei vegetali». Difatti, il 44% del campione rappresentativo della popolazione nazionale, dichiara di fare uso di integratori alimentari vuoi per necessità vuoi perchè, non potendo garantire la presenza a tavola di verdure e frutta, vuole cercare il più possibile. L'indagine ha poi preso in esame l'osservanza degli italiani alla regola salutista delle cinque porzioni giornaliere di frutta e verdura

sette giorni su sette, modello sviluppato quasi 20 anni fa dal National cancer institute statunitense che raccomanda il consumo quotidiano di almeno cinque porzioni frutta e verdura combinato a una regolare

«Cinque al giorno»

Regola dei vegetali

consumati spesso

durante le 24 ore



attività fisica.

Suddividendo la popolazione per fasce d'età, risulta che gli italiani tra i 24 e i 34 anni sono i più disponibili a integrare con regolarità frutta e verdura nell'alimentazione quotidiana, seguiti dagli over 65.

Su base regionale, tuttavia, emerge che le regioni che vantano il maggior numero di cittadini disposti ad adattare le loro abitudini alimentari ai dettami del «cinque al giorno» so-

SANITA': COMITATO VIETRI INCONTRA VESCOVO TERMOLI-LARINO**LARINO (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 16 MAR - Il riordino della sanità in Molise e la razionalizzazione attuata nell'ospedale Vietri gli argomenti discussi dal Comitato Pro Vietri con il Vescovo di Termoli-Larino, Gianfranco De Luca.

I rappresentanti dell'associazione hanno sottolineato forte preoccupazione per la sorte dei due presidi del Basso Molise, quelli di Larino e Termoli. Secondo il Comitato i due nosocomi "sono stati abbandonati ad un pericoloso ridimensionamento a totale danno della popolazione del Basso Molise".

Il presule, di fronte a tali perplessità, ha dato la sua più ampia e immediata disponibilità per intraprendere un'azione comune coinvolgendo l'intera Diocesi di Termoli-Larino, i sindaci per prima al fine di difendere il "Vietri" ed il "San Timoteo".

L'Associazione Pro-Vietri sottolinea che gli: "unici e soli presidi sanitari esistenti nell'area meritano un ulteriore ampliamento piuttosto che un deprecabile ridimensionamento, tenuto conto della pletera di strutture esistente nella zona montana che va da Campobasso ad Agnone passando per Boiano, Isernia, Pozzilli e Venafro".

Si profila, quindi, una grande mobilitazione per i prossimi giorni tra cui anche i candidati alle prossime elezioni amministrative dei vari comuni del Basso Molise. (ANSA).

YM8-AND/IC

S43 INT QBKX

SANITA': MOLISE; OTTIMO PER VACCINI, MA TROPPI ADULTI OBESI**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 16 MAR - In Molise è ottima la copertura vaccinale pediatrica e over 65, ma vi è la maggiore percentuale di adulti obesi. E' quanto emerge dal rapporto Osservasalute 2009, presentato oggi. Il Molise vanta un ottimo livello di copertura vaccinale per i bambini di età inferiore ai 24 mesi (anno 2008): nella regione, infatti, si registra una copertura del 98,2% per Poliomielite, del 98,2% per anti-Difterite e Tetano (DT) o DT e Pertosse (DTP), del 98,2% per Epatite B, del 91,8% per una dose di vaccino anti-Morbillo, Rosolia e Parotite (MPR) e del 98,2% per Haemophilus influenzae di tipo b (Hib), contro i valori medi italiani rispettivamente di 96,3%, 96,7%, 96,1%, 89,5%, 95,7%. Bene in Molise anche la copertura vaccinale antinfluenzale per la stagione 2008-2009 per gli over-65enni, che è l'età più a rischio per le complicanze influenzali per la quale l'obiettivo minimo è raggiungere un tasso di copertura del 75%: si è vaccinato il 72,3% delle persone in questa fascia d'età (contro una media nazionale di 66,2%).

Ma i molisani sono i più obesi d'Italia: infatti, la percentuale di individui in sovrappeso è pari a 37,8%, due punti sopra la media nazionale (35,6%). obeso il 13,2%, contro il valore medio italiano di 9,9%. Grassi anche i bambini (di 8-9 anni): il 16,1% gli obesi, contro una media italiana dell'11,5% (anno 2008). I bambini in sovrappeso in questa fascia d'età sono invece il 26% contro un valore medio italiano del 23,1%.

L'analisi sulla "salute" del Sistema Sanitario Regionale dà complessivamente buone notizie; tra le performance economico-finanziarie emerge per l'indicatore spesa/PIL un valore alto per il Molise rispetto al valore medio italiano (6,79%) del 2006 e pari a 9,87%. Tale valore ha subito una riduzione significativa (la maggiore in Italia) rispetto all'anno precedente, e pari al 10% circa.

Risulta molto alta anche la spesa sanitaria pro capite: a fronte di una spesa media italiana di 1787 euro nel 2008, essa è pari a 2033 euro ed ha subito il massimo aumento in Italia (+45,84%) dal 2002. Si aggrava ulteriormente rispetto al 2007 la situazione del Molise per quanto riguarda il disavanzo (+20 euro rispetto al 2007, per un totale di 228 euro): il Molise che si conferma quindi, insieme al Lazio, la Regione più deficitaria sia per il 2008, sia nel dato cumulato 2001-08 (1.586 euro). (ANSA).

COM-AND/IC

S43 INT QBKX

CONSIGLIO: MOLISE; PIANO TRIENNALE SANGUE IN COMMISSIONE**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 16 MAR - Piano triennale del sangue e turismo rurale: sono gli argomenti affrontati oggi dalla Quarta Commissione consiliare regionale presieduta dal consigliere Vincenzo Niro (Udeur).

Nell'aula consiliare di Palazzo Moffa sono stati ricevuti e ascoltati i dirigenti regionali e i rappresentanti dei punti di trasfusione per quanto riguarda l'elaborazione del "Piano triennale del sangue e del plasma". Ai lavori sono intervenuti, fra gli altri, i responsabili dei centri trasfusionali degli ospedali di Isernia, Campobasso e Termoli (Campobasso), oltre alla dirigente responsabile dell'assessorato regionale alle Politiche per la salute.

"Il confronto con interlocutori di così qualificata esperienza - ha detto il presidente - ha permesso di elevare la discussione e di portarla ad un alto livello scientifico e questo ci permette di dare un contributo fondamentale alla stagione riformatrice della sanità molisana. Particolare attenzione abbiamo riservato anche alle cellule staminali, argomento richiamato nel Piano".

Il documento consentirà di stabilire il fabbisogno di sangue e plasma del Molise per i prossimi tre anni e di ottimizzare la raccolta e le donazioni. Le audizioni sono proseguite con la presentazione del testo del disegno di legge che disciplina il turismo rurale. Al dibattito sono intervenute le organizzazioni di categoria dell'agricoltura, del commercio e gli enti che si occupano di turismo. Dopo un'ampia discussione è emerso un notevole apprezzamento "per una proposta che va a regolare un segmento quale è quello del turismo rurale - ha concluso Niro - su cui gli intervenuti si sono riservati di proporre ulteriori contributi".
(ANSA).

YM9-HNZ/RST

S43 S04 INT QBKX

OBESI E POCO DAL DENTISTA, ITALIANI 'MALATI' DI CRISI/ANSA

RAPPORTO OSSERVASALUTE, 2 SU 3 INSODDISFATTI DEL SSN

ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Anche la salute, nonostante i vecchi adagi la definiscano come il bene più prezioso, è finita nelle grinfie della crisi. Secondo il rapporto Osservasalute 2009, presentato oggi a Roma al policlinico Gemelli, gli effetti dei sempre meno soldi a disposizione delle famiglie si vedono soprattutto a tavola, dove la dieta mediterranea è sempre più abbandonata, e dal dentista, che ormai non viene visitato da due terzi degli italiani. "In tempi di crisi si compra cibo sempre più economico, che spesso è anche il più grasso - spiega Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni italiane che ha curato il rapporto - paradossalmente proprio la patria della dieta mediterranea, il sud, è più penalizzato, e infatti nel meridione aumentano le malattie cardiovascolari".

I numeri forniti dal documento, stilato da oltre 176 ricercatori in tutta Italia, parlano chiaro: solo il 5,6% (poco più di cinque persone su 100) mangia le cinque porzioni raccomandate al giorno, mentre l'85,5% degli italiani mangia quotidianamente pane o pasta, e oltre il 70% consuma carne qualche volta a settimana. Alla dieta più grassa non fa eco un maggiore ricorso allo sport, che pratica continuativamente solo un italiano su 5. A svolgere attività sono nettamente meno i meridionali (Sicilia 14,1%, Campania 14,2%, Calabria 14,3%) rispetto alle persone residenti al Nord (Trentino-Alto Adige 30,7%, Veneto 26,4%, Lombardia 25,1%). La crisi ha anche dato una grossa spinta al consumo di psicofarmaci, triplicato tra il 2000 e il 2008 in tutto il paese.

"Un altro luogo in cui si vede la crisi è il dentista - conferma Ricciardi - visto che 9 italiani su 10 si rivolgono al privato. Ormai solo un terzo dei cittadini ci va regolarmente, e questo è un problema soprattutto per gli anziani".

Lo stile di vita sbagliato porta inevitabilmente ad un aumento dei problemi di salute: per l'infarto acuto del miocardio ad esempio c'è un trend decrescente, anche se non particolarmente ripido, che si riscontra solo in alcune regioni del Nord. Nelle regioni meridionali, invece, i tassi di ospedalizzazione specifici registrano un incremento consistente.

Anche sui tumori il rischio, storicamente più basso al Sud, si sta livellando, ma al nord si guarisce di più: "Al nord ci si cura meglio - afferma Ricciardi, che dirige l'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica - basti pensare che ad esempio al sud mancano le radioterapie, spesso le donne con un tumore al seno sono costrette ad una mastectomia radicale quando potrebbero avere interventi molto meno drastici".

La stessa spaccatura tra le 'due italie' emerge dalla pagella dei cittadini al Servizio [Sanitario](#) nazionale: il dato nazionale parla di un 43,4% degli italiani che esprime un giudizio intermedio dando un voto pari a 5 o 6, mentre soddisfatto risulta il 34% (punteggio 7-10), mentre decisamente insoddisfatti (punteggio 1-4) sono il 17,2%. Se si scompone il dato territorialmente però si vede che l'indice di gradimento maggiore si riscontra nelle Province Autonome di Bolzano e Trento e in Valle d'Aosta, mentre decisamente più bassi

sono i giudizi per Calabria, Sicilia e Campania. Al maggiore gradimento non corrisponde una maggiore spesa: rispetto al PIL, si osserva un marcato gradiente Nord-Sud, con un minimo di 4,97% della Lombardia ad un massimo di 10,58% della Sicilia.

Il rapporto ha affrontato anche il delicato capitolo dei disavanzi: secondo i dati quello totale del Ssn è in calo, 3,2 miliardi di euro, pari a 54 pro capite. Tra le regioni assoggettate a piano di rientro, miglioramenti si riscontrano a livello pro capite in Liguria (-20 di disavanzo da 2007 a 2008), Abruzzo e Sicilia (per entrambe -48) e, soprattutto, in Campania (-63). Si aggrava, invece, ulteriormente la situazione di Lazio (+5 di disavanzo da 2007 a 2008) e Molise (+20), che si confermano le regioni più deficitarie sia per il 2008 (rispettivamente 297 e 228), sia nel dato cumulato 2001-08 (rispettivamente 2.036 e 1.586).

"Tra le cause dei disavanzi - ha spiegato Eugenio Anessi Pessina, ordinario di Economia aziendale all'università Cattolica - un ruolo significativo ha spesso l'incapacità di trovare un'armonica ed efficiente combinazione tra pubblico, privato non-profit e privato for-profit. Il problema principale però non è la quantità di spesa, che è inferiore a quella degli altri paesi europei, ma la sua qualità". (ANSA).

Y91/

S04 S0B QBKN

Il Quotidiano del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO n. 1
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL.

San Stefar, dall'Asrem un bando per salvare il centro ambulatoriale

CAMPOBASSO. Buone notizie per i lavoratori della Sanstefar dopo la riunione di ieri pomeriggio convocata dal Prefetto Scammacca in presenza degli assessori regionali alla sanità e alle politiche sociali, del direttore dell'Asrem Percopo e delle organizzazioni sindacali.

Per i lavoratori del centro ambulatoriale, senza stipendio da parecchi mesi, lo spiraglio di luce è rappresentato da un bando dell'Asrem che verrà pubblicato il 28 marzo, termine ultimo per il risolvimento delle pendenze da parte del gruppo Villa Pini.

Se entro il 27 marzo, dunque,

l'azienda abruzzese non risolverà i problemi della clinica, si passerà alla pubblicazione del bando da parte dell'Asrem che comprende quattro direttive principali: l'obbligo di assunzione del personale; la stipula di un contratto temporaneo di tre anni con l'affidamento della direzione gene-

*Di Lembo:
soddisfatto
ma rispettiamo
gli accordi*

rale della clinica all'Asrem; verrà poi data la preferenza in termini di punteggio a un imprenditore accreditato e il punteggio si accumulerà in base a specifiche tecniche relative alle strutture.

"Esprimo un giudizio positivo per la riunione se si rispetteranno gli accordi presi - ha dichiarato Guglielmo Di Lembo, segretario della Cgil alla Funzione Pubblica - C'è stata la collaborazione di tutti ma un ringraziamento particolare va al Prefetto che ha dimostrato di avere veramente a cuore il destino dei lavoratori".

mic.s.

Sanità e turismo sul tavolo della Quarta commissione

Al via i lavori per l'elaborazione del Piano triennale del sangue e del plasma

CAMPOBASSO. Continua il lavoro della Quarta commissione consiliare presieduta da Vincenzo Niro (Udeur). Sul tavolo tecnico, questa volta, due aspetti di elevato valore istituzionale: la sanità, da un lato, e il turismo dall'altro. Nell'aula consiliare di Palazzo Moffa, infatti, sono stati ricevuti e ascoltati i dirigenti regionali e i rappresentanti dei punti di trasfusione relativi all'elaborazione del Piano triennale del sangue e del plasma che vede come relatore il consigliere Bizzarro. Ai lavori sono intervenuti i responsabili dei centri trasfusionali degli ospedali di Isernia (Fortucci), Campobasso (Cimino) e Termoli (Spagnuolo), oltre alla dirigente del settore interno all'assessorato delle Politiche per la sa-

lute, Lina D'Alò. "Il confronto con interlocutori di così qualificata esperienza ha permesso di elevare la discussione e di portarla ad un alto livello scientifico - ha dichiarato il presidente Niro - e questo ci permette di dare un contributo fondamentale alla stagione riformatrice della sanità molisana. Particolare attenzione abbiamo riservato anche alle cellule staminali, anche richiamate nel piano".

Il piano consentirà di stabilire il fabbisogno di sangue e plasma del Molise per i prossimi tre anni e avrà valenza dal 2010 al 2012. Le audizioni sono poi proseguite con la presentazione del testo del disegno di legge che disciplina il turismo rurale e che vede come relatore il consigliere Berardo. Al dibattito hanno dato il loro contributo le organizzazioni di categoria dell'agricoltura, del commercio e gli enti che si occupano di turismo. Tra gli altri, erano presenti la Coldiretti, la Cia, la Confcommercio e l'Arslam, l'Uncem, le autonomie locali e l'Ept di Campobasso. Dopo la discussione è emerso un apprezzamento per una proposta che va a regolare un segmento come quello del turismo rurale sul quale gli intervenuti si sono riservati di proporre ulteriori

contributi. "Sui due provvedimenti - ha precisato Niro - abbiamo iniziato un percorso proficuo di condivisione che amplieremo nell'esame interno alla

Commissione". La prossima settimana, inoltre, si svolgeranno le audizioni sul piano di dimensionamento scolastico 2010-2011. In calendario sono previsti poi i

lavori sul disegno di legge in materia di editoria e di informazione, subito dopo sarà la volta del testo di riforma della cultura.

Il Quotidiano del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO cura il
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL.

Gli organizzatori hanno chiamato anche il programma di Italia Uno Ospedale, boom di adesioni alla protesta Dopo il Gabibbo contattate anche *Le Iene*

sapere che farà parte del corteo.

Intanto anche i consiglieri provinciali di Sinistra e Libertà, Sorbo e Cuzzone, hanno fatto sapere di prendere parte alla manifestazione che si terrà domenica prossima ad Agnone. "Il gruppo consiliare alla Provincia di Isernia di "Sinistra Ecologia e Libertà" aderisce alla manifestazione indetta per il 21 marzo ad Agnone in difesa dell'ospedale "Caracciolo". "Siamo convinti - si legge nella nota - che le conseguenze delle sciagurate scelte del governo regionale negli ultimi dieci anni, che hanno prodotto un deficit sanitario spaventoso, non debbano ricadere sui cittadini anche in termini di tagli ai servizi sani-

tari con l'effetto di negare a migliaia di cittadini il sacrosanto diritto alla salute. Non bisogna aggiungere al danno anche la beffa! Chi ha la responsabilità di riordinare il sistema sanitario deve innanzitutto smantellare la rete clientelare e affaristica che in questi anni si è sviluppata intorno alla sanità, che è la vera causa del "buco", eliminando gli sprechi, riducendo le consulenze esterne, le elefantiche strutture amministrative e i reparti e i servizi inutili creati spesso soltanto per "sistemare" parenti ed amici politici.

E' necessario inoltre che chi governa questa regione faccia finalmente una scelta di campo precisa, anche in termini di in-

vestimenti, a favore della sanità pubblica. L'ospedale di Agnone per la sua particolare posizione geografica e per la elevata qualità dei servizi erogati rappresenta un punto di riferimento indispensabile per un vasto territorio. Così come per l'ospedale di Venafro, bisogna lottare per garantirne la sopravvivenza e la funzionalità. Noi, come gruppo di "Sinistra Ecologia e Libertà" siamo pronti a fare la nostra parte". Anche l'associazione politico-culturale La Provincia dei Cittadini aderisce alla manifestazione "I Lupi scendono in Piazza", organizzata dal gruppo "Il Cittadino c'è" in difesa dell'ospedale di Agnone, che si terrà domenica

prossima. "A seguito del prolungato stato di incertezza sul futuro del nosocomio di Agnone, i cittadini dell'alto-Molise hanno concretizzato di dare un proseguimento all'azione già avviata con la raccolta firme del 7 Marzo.

L'associazione La Provincia dei Cittadini il 21 Marzo sarà al fianco dei cittadini Agnonesi.

Ci auguriamo che tutti gli abitanti del territorio pentro siano solidali e raccolgano l'invito a partecipare per far sentire la loro voce ed il loro dissenso perchè, senza dubbio alcuno, il problema coinvolge direttamente o indirettamente tutti noi".

AGNONE. Continuano i preparativi per la manifestazione in difesa dell'ospedale Caracciolo di Agnone che si terrà domenica prossima. Il gruppo, il Cittadino C'è, promotore della protesta sta intensificando gli

sforzi. Contattata anche la redazione del programma televisivo *Le Iene* ora si attende una risposta. Continuano intanto le adesioni.

Il primo cittadino di Capracotta, Antonio Monaco ha fatto



MASTER CAR

Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 36039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/707897

I rappresentanti del Comitato a difesa dell'ospedale hanno ottenuto la disponibilità di monsignor De Luca

Il vescovo si schiera con il Vietri

Sua Eminenza ha annunciato di coinvolgere l'intera diocesi nella battaglia

Un'altra iniziativa del Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri di Larino.

In occasione della Santa Messa celebrata nella Concattedrale di Larino domenica 14 marzo e trasmessa a livello nazionale da Rai Uno, alcuni esponenti del Comitato hanno avuto un breve incontro con S.E. Mons. Gianfranco De Luca, Vescovo della Diocesi di Termoli-Larino.

"Nella circostanza - riferiscono i rappresentanti del Comitato - è stata aperta la questione sul riordino della sanità molisana con preciso riferimento alla sorte degli ospedali di Larino e Termoli, i quali sono stati abbandonati ad un pericoloso ridimensionamento e a totale danno della popolazione del Basso Molise.

L'illustre prelado, di fronte alle preoccupanti dichiarazioni del Comitato, ha dato la sua più ampia e immediata disponibilità per intraprendere un'azione comune coinvolgendo l'intera Diocesi di Termoli-Larino (sindaci per prima!) per difendere il Vietri e il San Timoteo, unici e soli presidi sanitari esistenti nell'area che meritano un ulteriore ampliamento piuttosto che un deprecabile ridimensionamento, tenuto conto della pleora di strutture esistenti nella zona montana che va da Campobasso ad Agnone (passando per Boiano, Isernia, Pozzilli e Ve-

nafro).

Si profila quindi una grande mobilitazione per i prossimi giorni, allertando tutte le forze vive e responsabili del "Bene Comune" nel nostro territorio, con riferimento agli amministratori locali di tutti i comuni bassomolisani ed anche di coloro che sono candidati nelle

prossime elezioni amministrative". Ricordiamo che scade il prossimo 15 aprile il termine ultimo concesso dal governo per la presentazione del Piano di rientro da parte della Regione Molise. Saranno prese nel prossimo mese, dunque, le decisioni definitive anche per l'ospedale Vietri.

NF



Vescovo De Luca





Spesa farmaceutica, il Molise supera tutti in risparmio

Il governatore: il valore più basso tra le regioni d'Italia

CAMPOBASSO. Primi importanti effetti della manovra di contenimento della spesa sanitaria regionale. A rivelarli il presidente Iorio in qualità di Commissario ad acta per la sanità. «La spesa farmaceutica conven-

zionata in Molise, nel 2009, registrata dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), presenta un costo ricetta con andamento di marcia e progressiva diminuzione nel corso dell'anno, fino a far regi-

strare, dal mese di maggio, un valore inferiore alla media nazionale». Risultati particolarmente positivi sono stati registrati a dicembre, nel quale «il Molise ha registrato il valore più basso tra le regioni d'Ita-

lia». Un traguardo ottenuto, come ha spiegato Iorio, «anche per effetto di alcuni interventi regolatori, introdotti con il decreto commissariale del novembre 2009, diretti al rispetto del tetto stabilito e nella garanzia dell'ap-

proprietà e sicurezza d'uso dei farmaci. Il tutto evitando misure di ripiano quali l'aumento del ticket, in caso di superamento della soglia indicata. La manovra, che ha visto protagonisti nel processo i me-

dici prescrittori ed i farmacisti, ha prodotto gli effetti di contenimento ed ha consentito il rispetto del tetto evitando, in tal modo, l'introduzione di misure di ripiano a carico dei cittadini molisani».

All'indagata nell'ambito dell'inchiesta Via Bakù era stato prospettato l'ingresso in una casa famiglia Rifiuta l'aiuto, rischia di tornare in cella

Il suo è più un caso umano che giudiziario, ma dovrà comunque fare i conti con la giustizia per le vicende che la vedono coinvolta. Agnese Papparella, la ragazza campobassana di 25 anni, indagata nell'ambito dell'inchiesta antidroga chiamata Via Bakù, è comparsa ieri mattina davanti al gip Giovanni Falcone accompagnata dal suo avvocato Gaetano Caterina e dal padre, le due persone che

non le hanno mai fatto mancare sia l'appoggio legale che quello umano vero e proprio. Al giudice è stato sottoposto l'esito della perizia del dottor Antonio Salati che in buona sostanza doveva valutare lo stato di salute della ragazza che non sarebbe compatibile con l'attuale detenzione domiciliare presso il reparto di psichiatria del Cardarelli.

Questa opportunità le era sta-

ta data dallo stesso giudice che le aveva anche concesso il trasferimento dapprima dal carcere di Chieti e poi da quello di Teramo. Stando alla perizia il giudice pare fosse propenso ad affidare Agnese a una casa famiglia o a una comunità terapeutica, ma ha trovato il dimiego della stessa che, nel rifiutare questa ennesima proposta ora dovrà tornare in carcere.

red.cro



Sanità

Scrivi alla redazione
Come abbonarsi
Assistenza Clienti

Richiedi una copia omaggio

Tutte le riviste in PDF

Cerca

Tutto

Da: gg

Mese

anno

A: gg

Mese

anno

Cerca

<< INDIETRO

IN PRIMO PIANO



15 marzo 2010

Dalla sanità buco di 30 miliardi in 7 anni

di Roberto Turno (da Il Sole-24 Ore)



In sette anni, dal 2003 al 2009, asl e ospedali hanno accumulato un disavanzo superiore a 30 miliardi di euro. Con il Lazio che ha sulle spalle la maglia nera di oltre 10 miliardi di rosso, in pratica un terzo del totale. E la Lombardia che invece ha fatto segnare addirittura un risultato positivo di oltre 207 milioni, in un ridottissimo drappello di regioni con i conti in regola insieme a Friuli Venezia Giulia (+121 milioni) e alla provincia di Bolzano.

Tema scottante della prossima partita elettorale nelle regioni, i conti della sanità sono sempre più sotto osservazione. Anche in vista delle prossime verifiche trimestrali sui bilanci (del 2010) e del monitoraggio sull'andamento dei piani di rientro nelle regioni in rosso. A partire da quelle commissariate (Lazio, Campania, Abruzzo e Molise) e di quelle (Sicilia e Calabria) in qualche modo sotto la tutela del governo.

A fare il punto su sei anni di esercizi finanziari del servizio sanitario nazionale, dal 2003 al 2008, è stato l'assessore al bilancio della Lombardia, Romano Colozzi, che è stato in questi anni il capofila di tutti gli assessori al bilancio regionali. Uno studio elaborato anche per dimostrare la bontà dei conti lombardi, è chiaro. Ma non solo, considerata l'attualità di un argomento destinato a riprendere quota subito dopo le elezioni nell'imminenza della ripresa dei tavoli sulla spesa sanitaria tra governo e regioni.

Lo studio prende in considerazione solo i dati ufficiali della Ruef (relazione unificata economia e finanza pubblica), dunque fino al 2008. Ai quali però si possono aggiungere le prime stime fatte dal governo per il 2009 in base ad elaborazioni riferite all'andamento fino al terzo trimestre dell'anno passato. Ecco così che ai 25,1 miliardi di rosso "ufficiale" dal 2003 al 2008 dello studio di Colozzi, vanno sommati altri 4,9 miliardi di disavanzo stimato per il 2009: col risultato di far schizzare il deficit a quota 30 miliardi. Quasi 4,5 miliardi di buco ogni anno.

Ma con le "avvertenze per l'uso". A far segnare la voragine principale è stato il Lazio (9,3 miliardi fino al 2008) col punto di partenza drammatico di -1,66 miliardi del 2004 pre-Marrazzo. E proprio Lazio, Campania (5,6) e Sicilia (3,4) sommano insieme un disavanzo totale di 18,3 miliardi. Con una particolarità, però: che in questo periodo sette regioni (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia, Liguria, Sardegna) hanno potuto contare in questi anni di una integrazione speciale di 6,5 miliardi, il cosiddetto "fondino", rispetto alle assegnazioni annue del Fondo sanitario nazionale. A incassare di più è stato il Lazio (3,4 miliardi), seguito da Campania (1,46) e Sicilia (700 milioni). Dal 2003 al 2009 alle regioni sono andati complessivamente quasi 630 miliardi di euro e il disavanzo ha sfiorato nel complesso il 5% delle assegnazioni.

Con le solite differenze locali, è chiaro. Lombardia, Friuli e Bolzano hanno retto l'onda d'urto con bilanci in nero. Il resto d'Italia no, anche se ormai sono le regioni a pagare con proprie risorse i conti in rosso, dunque a integrare politiche di assistenza con più servizi e opportunità, come la stessa Lombardia. O ancora Toscana, Emilia e Veneto.

<< INDIETRO